



EURO 1.00

con motore 1800 cc, 150 CV, 1800 cc, 150 CV, 1800 cc, 150 CV
con il più grande motore della categoria (motore euro 1800)
con il più grande motore della categoria (motore euro 1800)

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: via Mantova 58 - 43100
Parma - Tel. 0521/2251 - Fax 0521/225322 - e-mail: gazzetta@parma.it
Redazione: via Benvenuto, 126 - 43036 Fidenza (PR) - Tel. 0521/225322
359 copie Euro 299.00, 180 copie Euro 156.00, 90 copie Euro 78.00. Prezzo di una
copie americana Euro 2.00. Poste Italiane SpA - A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004
art. 1 c.1 (G.B. Parma) - Gazzetta Card 359 copie Euro 299.00, 180 copie Euro 156.00

www.gazzettadiparma.it



Agricar Diesel s.p.a.
Concessionaria Mercedes-Benz
Veicoli Commerciali
Parma Strada Nougès Alfa 77/A
Tel. 0521/795511

VIA BURLA INTERVENTO DELLA CGIL

«I suicidi in carcere? Troppi detenuti e poco personale»

«Questa volta non è stato possibile evitare il peggio. Dopo ben otto tentativi di suicidio evitati dalla polizia penitenziaria in Emilia Romagna, dopo 3 tentativi di suicidio evitati solo in questa estate, questa volta il dramma non si è potuto evitare e si è compiuto: un giovane detenuto si è suicidato nel carcere di Parma».

A parlare è Luisa Diana, segretaria della Fp Cgil di Parma.

«I dati sui suicidi nelle carceri - si legge in una nota del sindacato - rappresentano un bollettino di guerra e denunciano una situazione gravissima, situazione che si aggrava nel periodo estivo anche a causa della calura. Il carcere di Parma ha una capienza di 418 posti e ospita 539 detenuti».

«Già da tempo - spiega Luisa Diana - denunciavamo come sindacato di categoria la grave situazione di sovraffollamento; altrettanto grave è la carenza degli organici sia di polizia penitenziaria, ma anche di educatori, assistenti sociali, contabili, e di tutte le altre professionalità presenti in carcere».

«E' appunto questa carenza di personale - precisa la Diana - la causa primaria delle difficoltà nelle relazioni umane all'interno del carcere. In questo stato di emergenza, proprio di tutte le carceri italiane, tra le quali Par-

ma non è certo il caso peggiore, il governo è assente e propina solo vaghe promesse di assunzione di ulteriori duemila unità senza alcuna copertura finanziaria, senza preoccuparsi dello stato di abbandono dei detenuti, senza adeguate iniziative interne ed esterne che favoriscano il loro recupero».

«Servirebbe - spiega la segretaria Fp Cgil - un aumento consistente delle risorse economiche, un aumento di educatori, amministrativi, assistenti sociali e di poliziotti penitenziari per rendere il carcere equilibrato e funzionale, oltre che coerente ai principi costituzionali».

«La stessa polizia penitenziaria - aggiunge Luisa Diana - soffre fortemente di questa condizione. Ed è proprio alla polizia penitenziaria che viene poi richiesto di far fronte alle esigenze e di adibirsi a compiti che non le sono propri, quali quelli di educatori, assistenti sociali, uscieri e contabili, facendo tutto quello che non riguarda l'essere poliziotti, con senso del dovere e di grande responsabilità».

«Tutto questo - conclude l'esponente della Cgil - sulla pelle di chi in carcere ci lavora, in solitudine, per 8 ore nelle sezioni detentive, e di chi in carcere è detenuto senza le garanzie previste dai principi costituzionali».